

Programma di Paolo Walter Cattaneo (INFN Pavia) come Rappresentante Nazionale dei Ricercatori e Tecnologi INFN

- **Difendere l'indipendenza della ricerca**

In questo momento storico è importantissimo difendere l'indipendenza della ricerca dal tentativo di schierarla nelle controversie internazionali mantenendo il ruolo di ponte tra paesi che ha meritoriamente avuto nei decenni scorsi.

La collaborazione con enti di ricerca in tutto il mondo deve proseguire senza interferenze dall'esterno.

- **Carriera INFN**

La questione dello sviluppo di carriera all'interno dell'INFN è il più critico da affrontare ed il più importante per il Rappresentante nazionale. E' difficile dare criteri precisi oggi in vista di un possibile riordino della carriera degli EPR che li allinei all'università con l'abolizione del III livello.

Però è giusto delineare quella che dovrebbe essere la progressione di carriera ideale. Come farlo lo si verificherà sulla base delle normative in essere.

Il livello di ingresso, l'attuale III livello, a tempo indeterminato, che trovo preferibile, o a tempo determinato, andrà conseguito dopo aver conseguito alcuni, ma non molti, anni di esperienza postdoc per ricercatori o postlaurea per tecnologi. L'organizzazione e la modalità dei concorsi dovrà essere tale che la permanenza media in questo livello sarà simile a quello previsto nei tempo determinato universitari per chi svolge una regolare attività di ricerca.

A seguire i concorsi per la prima fascia devono permettere a una frazione importante dei primi ricercatori/tecnologi di procedere sulla base di una carriera scientifica/tecnologica di alto livello come accade ora all'università sia a fisica e ancor più in altri campi dell'accademia. Questa disparità con l'università crea grossi problemi all'accesso ai fondi esterni per primi ricercatori INFN.

Questo percorso di carriera accelerato rispetto a quello in vigore fino ad ora da un lato permetterebbe di ottenere una appetibilità della carriera INFN comparabile a quella universitaria e sanerebbe

almeno parzialmente il vulnus economico che si è generato dalla mancanza della polizza INA per le nuove generazioni.

- **Reclutamento INFN**

Nei prossimi anni ci sarà un'ondata di pensionamenti che toccherà la generazione nata attorno al 1960 che era entrata in numeri importanti attorno al 1990.

Il reclutamento che seguirà definirà la pianta organica dell'INFN per i prossimi decenni. Il Rappresentante Nazionale dovrà seguire con attenzione le modalità di reclutamento con l'obiettivo di evitare assunzioni di massa seguite da lunghi periodi di mancanza di concorsi.

Le modalità concorsuali di reclutamento dovranno garantire una equa ripartizione tra le diverse sezioni, incluse le minori, e linee scientifiche. Il concorso nazionale è sembrato non essere sempre adatto a questo fine.

- **Accesso alla docenza universitaria**

La questione dell'accesso alla docenza universitaria, che influenza anche i titoli per i concorsi, si trova da anni in una situazione insoddisfacente con grande disomogeneità tra le sedi.

Questo ha creato non pochi problemi nella formulazione dei criteri per la valutazione dei titoli per i concorsi vista la differenza di opportunità di accesso nelle varie sedi a partire dai laboratori.

L'impegno del Rappresentante Nazionale deve essere di selezionare le migliori convenzioni con università già esistenti e sollecitare la dirigenza INFN ad estenderle alle a tutte le sedi universitarie in modo omogeneo includendo nelle convenzioni anche i laboratori.

- **Ruolo dei Primi Ricercatori e Tecnologi**

Uno degli aspetti più frustranti del ruolo di Primo Ricercatore e Tecnologo è l'esclusione pressochè completa dai ruoli apicali e dalle commissioni nonostante l'esperienza pluridecennale di ricerca. A questi livelli dovrebbe essere permesso l'accesso al ruolo di direttore di sezione e una quota adeguata di posti nelle

commissioni di concorso. Anche in questo caso l'asimmetria con l'università è intollerabile.

- **Relazione con i sindacati (OOSS)**

Nei numerosi campi quali polizza INA, sussidi, salari, condizioni contrattuali, gestione dell'orario di lavoro di più stretta competenza sindacale è importante evitare conflitti e sovrapposizioni con le OOSS. Il compito del Rappresentante è di facilitare il dialogo tra le parti e tra OOSS e ricercatori/tecnologi ed intervenire su argomenti che tocchino da vicino l'attività di ricerca quale la tutela della totale autodeterminazione dell'orario e del luogo di lavoro.